



L'anonimo ed illuminato lettore che con era intervenuto con un post molto intelligente nel dibattito sulla esclusione dei comuni dei Monti Dauni dai beneficiari dei finanziamenti Smart Puglia, si racconta. È originario della nostra terra, proprio dei Monti Dauni, ma vive in Emilia. Ed è rimasto anonimo solo perché non aveva tempo di registrarsi su Google. In quest'altra, altrettanto lucida riflessione, analizza non solo le ragioni tecniche, ma anche quelle politiche che mettono il Subappennino Dauno in una condizione di endemica debolezza. Ecco quanto ci scrive.

* * *

Credo che, aldilà dell'esigenza di soddisfare gli elettori dei luoghi in cui si siano ottenuti più voti, chi sta al governo di enti locali ed istituzioni, debba far fronte anche a territori e popolazioni svantaggiate sia per posizione geografica, sia per la natura del territorio. Territori che, non dimentichiamo, (come precisava anche Geppe Inserra) danno forza agli indicatori necessari per l'ottenimento di molti fondi strutturali da Bruxelles.

Parliamo di gente che risiede in Puglia, Provincia di Foggia, sub-appennino Dauno. Gente che ha gli stessi diritti di un cittadino di Foggia e come tale paga le tasse. Gente che non ha scelto di vivere in quei posti, ma che lì ci è nata e che a quei posti è affezionata e legata radicalmente.

Io sono nato a Lucera ma ho vissuto per circa 25 anni a Castelnuovo della Daunia, il Paese della mia famiglia, da secoli. 50 anni fa il mio Paese (come altri del Sub-Appennino Dauno) contava oltre 3000 abitanti, adesso i residenti presenti si aggirano intorno a mille.

Da noi le strade, molto spesso o quasi sempre sono rotte, l'assistenza medica è quella che è

e qualche ospedale considerato più o meno efficiente è situato a una distanza di circa 45-60 km, l'ADSL telefonica viaggia max a 0,7 Mb, abbiamo fatto installare, alle grandi aziende del nord e estere, parchi eolici imponenti con benefici zero per i residenti delle nostre zone (si poteva per es. diminuire il costo dell'energia elettrica sia per i residenti, sia per le aziende, incentivando così magari l'entrata o la nascita di nuove imprese per creare lavoro, ma niente, i tecnici e i politici non "ci hanno pensato" evidentemente).

Bando ai discorsi filosofici, bisognerebbe agire adesso nell'ambito della nuova programmazione ed avere consapevolezza di noi stessi, prendere forza ed agire, perché abbiamo diritto. Diffondiamo i nostri pensieri e la nostra voce utilizzando soprattutto questi nuovi strumenti di comunicazione, che, come vedete dai fatti, stanno sostituendo pian piano la carta stampata.

Ricordo ancora che abbiamo diritto, nell'ambito di determinati obiettivi del documento unico di programmazione D.U.P. Puglia 2007-2013 e nello specifico PAR FSC (che non si sono ancora chiusi), ad avere la priorità nella realizzazione di determinati interventi rispetto ad altri. Chi governa spesso ci dimentica perché preferisce destinare il grosso delle risorse ai luoghi più popolati.

Bisognerebbe coalizzarsi, come ho già detto, bisognerebbe cominciare a progettare concertando insieme gli interventi ritenuti importanti e prioritari per le nostre zone, inserirli nella nuova programmazione e reclamarli con determinazione, anno per anno, al momento giusto e non mollare, se a ragione, alle giustificazioni di Bari. Se necessario, a volte, bisognerebbe anche ben organizzare manifestazioni di protesta a Bari, magari davanti alla sede del consiglio o giunta regionale. Partire con treni, bus e auto dalle nostre zone numerosi, in modo civile, con tanto di striscioni e bandiere, ricordando che il sub-appennino fa parte della Puglia e noi e i nostri territori contribuiamo in maniera più che significativa all'ottenimento di fondi da Bruxelles.

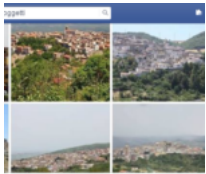
Ricordiamoci anche delle risorse Ex-FAS ora FSC destinate prioritariamente a zone sottoutilizzate e prevalentemente sottosviluppate come le nostre, per gli obiettivi che ci competono. Ricordiamo, inoltre, che per le città ed aree metropolitane vi sono specifici obiettivi nel D.U.P e quasi tutti gli altri, alla fine, finiscono per alimentarle in termini finanziari perché, alla fine, molti interventi passano comunque da esse. Pensate a ferrovie, cablaggi, piste ciclabili, viabilità, aeroporti, collegamenti e trasporti, riqualificazione urbana, ambiente ecc. Finora è stato così e per molti versi lo sarà ancora, ma si spera, in

futuro, di avere più riguardo alle nostre zone per ciò che ci spetta, ma bisognerebbe attivarsi.

G.C.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Io amo i Monti Dauni

Quitadamo: la lettera dei Monti Dauni alla Puglia innamorata



Proposta: una concertazione "dal basso" dei comuni dei Monti Dauni



Al danno si aggiunge la beffa: i rischi dell'eolico e del fotovoltaico selvaggio in Capitanata



Quando Foggia stava per diventare un hub internazionale di voli cargo

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 8